



L'INIZIATIVA Reparti ospedalieri più accoglienti

Foto per 'sorridere' L'impegno di Elaine

Oltre alla sofferenza spesso c'è il disagio di ambienti spogli e poco accoglienti, che certo non aiutano a migliorare lo stato d'animo chi è costretto in un letto di corsia. L'impegno di Elaine Poggi è proprio questo: rendere i nostri ospedali meno cupi e meno desolati, fare in modo che i reparti diventino più rilassanti e più piacevoli. Perché anche il buon umore, lo confermano i medici, aiuta a guarire o comunque stare meglio. Senza contare che anche chi va a trovare i pazienti e ancora di più chi lavora negli ospedali ha diritto a stare in luoghi più accoglienti.

Elaine Poggi, americana ma da decenni sposata qui a Firenze, da tre anni si dedica alla fotografia con l'intento di «arredare» poi reparti d'ospedale. Paesaggi montani e marini, animali, scorci di campagna toscana, spiagge esotiche e tramonti dorati. Sono ormai più di millecinquecento le foto regalate ai reparti d'ospedale in ogni parte del mondo, con infinita gioia dei medici, degli infermieri ma prima di tutto dei pazienti, davanti ai quali si aprono orizzonti di luce e di colore, al posto delle solite grigie pareti di corsia.

A Firenze le fotografie di Elaine Poggi hanno già tappezzato i corridoi del Meyer, di San Giovanni di Dio a Torregalli, di Santissima Annunziata a Ponte a

Niccheri, del Cto, del reparto di oncologia di Careggi. L'ultimo è stato Santa Maria Nuova, dove proprio stamani è stata affissa la targa della donazione delle cinquanta foto che sono andate a rallegrare il reparto di psichiatria. Per portare avanti questo suo progetto, la signora Poggi ha creato una fondazione onlus, The foundation for photo-art in hospital. Ed è attraverso questo strumento che ha ottenuto i contributi della chiesa americana episcopale di San James di Firenze, che ha finanziato l'acquisto del materiale necessario a incorniciare e appendere le fotografie per l'ospedale di Santa Maria Nuova.

«Tutto è cominciato con la malattia di mia madre — racconta Elaine —. Alcuni anni fa si è ammalata di tumore e ha dovuto trascorrere gli ultimi mesi di vita dentro un ospedale. Per cercare di farla stare meglio e sentirsi meno triste cominciai ad appendere nella sua camera alcune foto di paesaggi. E questo la faceva stare meglio, la distraeva, la rilassava. Dopo la sua morte ho deciso di continuare questo progetto, con la speranza di portare un po' di serenità, colore e speranza ai pazienti e ai familiari negli ospedali di tutto il mondo».

Olga Mugnaini

Nella foto: da sinistra il reverendo Roger Featherston della chiesa St. James Episcopal of Florence, Elaine Poggi e il professor Andrea Ballerini dell'ospedale Santa Maria Nuova